

# «Vaccini per salvare vite i farmaci più controllati»

Aula magna del Bo, dialogo fra Ricciardi e Rezza: la scienza oltre i dubbi  
«Fare retromarcia significa condannare i giovani a una vita più breve»

**PADOVA.** «Fare retromarcia sui vaccini significa condannare le giovani generazioni a una vita più breve, esponendoli al rischio di malattie evitabili»: Walter Ricciardi, già direttore dell'Istituto Superiore di Sanità, professore alla Bocconi di Milano e direttore scientifico del Festival della Salute Globale, non ha dubbi sul valore dei vaccini. Ma nel "dialogo" intavolato ieri nell'aula magna del Bo con Giovanni Rezza, direttore del Dipartimento Malattie infettive dell'Istituto Superiore di Sanità, ha voluto indossare i panni del no vax, tempestando di domande e dubbi il suo interlocutore.



L'incontro dedicato ai vaccini con Walter Ricciardi e Giovanni Rezza

**MALATTIE SCOMPARSE?**

Perché vaccinarsi? la domanda, «contro malattie come la poliomelite che da vent'anni ormai non c'è più?». «La poliomelite non c'è più in Italia» la

replica di Rezza, «ma esiste ancora in altri paesi, come la Nigeria, l'Afghanistan e alcune zone rurali del Pakistan. Significa che può tornare. Lo

stesso vale per la difterite, ancora presente in Russia e in alcune repubbliche baltiche. Non possiamo permetterci il lusso di non vaccinarci. Altre

malattie infettive nonostante i vaccini non sono scomparse: vedi morbillo per cui l'Europa ha la maglia nera». Nel 2017 5 mila casi, 2.500 nel 2018, già 300 nei primi due mesi di quest'anno, 13 le vittime in due anni.

**VACCINE CONSEGUENZE**

Nei panni del no vax intransigente, Ricciardi non ha potuto evitare di citare il classico caso del bambino che dopo il vaccino si è scoperto autistico. «La diagnosi di autismo non si fa all'età che il bimbo ha quando fa i vaccini e in ogni caso c'è il rischio di trasformare associazioni temporali in associazioni causali» la risposta di Rezza. «La più grande bufala sui vaccini è proprio quella che li associa all'autismo, il medico Andrew Wakefield, poi radiato, che pubblicò quello studio si scopri avere degli interessi, la sua ricerca fu

sconfessata, i dati erano fasulli. Ma il danno che ha fatto rimane ancora oggi. Così come non è vero che i vaccini sono pieni di metalli pesanti. In realtà sono i farmaci più controllati. Come tutti i farmaci» commenta il medico, «possono avere effetti collaterali, limitati a dolori o febbre però».

**IL BUSINESS**

Poi c'è la teoria che i medici e gli scienziati sostengono i vaccini per fare un favore alle case farmaceutiche che ci fanno i soldi. «Le case farmaceutiche» osserva Rezza, «guadagnano come qualsiasi altra azienda, mi sembra normale. Detto questo, il profitto da vaccini è decisamente irrilevante rispetto agli altri farmaci. Nella spesa sanitaria italiana i vaccini incidono per 11,5%. In molti Paesi in via di sviluppo vengono dati sottocosto».

**L'OBLIGO**

In molti si dicono a favore dei vaccini, ma contestano l'obbligo introdotto due anni fa e che prevede il certificato vaccinale per iscrivere i bimbi ai primi cicli scolastici. «L'introduzione dell'obbligo è stata determinata dall'abbassamento della copertura vaccinale. Il vaccino è uno strumento per la salute individuale ma anche collettiva» ricorda Rezza. —

**E.L.**

BY/NE/ND/ALCUNI DIRITTI RISERVATI

